

L'Italia che batte la crisi. Corsa a due cifre per l'export nel 2012 (+20,4%) che vale 2,2 miliardi l'anno - Bene anche meccanica e agroalimentare

Il farmaceutico fa da volàno a Latina

Al servizio del settore è nato un tessuto di Pmi specializzate nell'automazione robotizzata

LAZIO



Marta Paris
ROMA

«Abbiamo investito nella riconversione del sito industriale della Tetra Pak riassorbendo tutti e 100 i suoi dipendenti. Ora qui lavorano 270 persone, ma abbiamo programmato nuove assunzioni nei prossimi due anni, e a regime arriveremo a 370 addetti. Produciamo farmaci oncologici di nuova tecnologia per conto terzi, solo per l'estero, Stati Uniti e Giappone. Il nostro fatturato lo scorso anno ha toccato i 30 milioni e quest'anno prevediamo di crescere del 20%».

Non è solo una storia di un successo imprenditoriale in tempi di crisi, quella che racconta Alessandro Braca, responsabile dello sviluppo del business e membro del board di Bsp Pharmaceuticals di Latina - azienda guidata dal padre Aldo, ex ad di Bristol Italia - che ha trasformato uno stabilimento che realizzava imballaggi per alimenti in uno che produce medicinali salvavita ad altissimo valore aggiunto. È anche una storia emblematica che parla della vocazione ormai endemica di Latina per il farmaceutico che traina l'economia locale, seppur "indotta", quando negli anni 70 le politiche della Cassa per il Mezzogiorno hanno attratto sul territorio le grandi multinazionali del settore. Un comparto, che continua a fare da volano alla provincia registrando una crescita a doppia cifra nelle esportazioni: 2,2 miliardi il valore delle vendite all'estero nel 2011 (il 46,8% di tutto il Lazio) con una crescita di oltre il 18% e 585,8 milioni nei primi tre mesi 2012 (+20,4%). E che nonostante le trasformazioni indotte dalla crisi (alcuni big come Bristol e Pfizer hanno venduto i propri si-

ti), può contare sulla presenza di giganti come Recordati e Janssen-Cilag del gruppo Jhonson&Jhonson che ha qui uno dei sei stabilimenti europei.

Se il farmaceutico ha un peso notevole sul valore aggiunto di 12 miliardi prodotto dalla provincia, il secondo in regione dopo Roma, il tessuto produttivo nel suo insieme dimostra una certa vivacità. Secondo la Camera di commercio di Latina le imprese sono oltre 5.700 con un tasso di crescita nel 2011 dell'1,2%, molto superiore alla media nazionale (0,82%), e del 0,70% nel secondo trimestre di quest'anno. Anche se le sofferenze provocate dalla crisi emergono dai dati negativi sul mercato

del lavoro: tasso di disoccupazione al 10%, e nei primi sei mesi del 2012 le ore di Cig sono cresciute quasi del 30% sull'anno.

L'economia locale si rafforza anche puntando sulle reti di impresa, soprattutto negli altri settori trainanti. «Oltre al farmaceutico - spiega Paolo Marini, presidente di Confindustria Latina - le altre realtà importanti per la nostra economia sono la metalmeccanica "leggera", e l'agroalimentare». Nella metalmeccanica lo scorso anno la crescita dell'export ha sfiorato il 17%. «Le imprese del settore - prosegue Marini - sono circa 120 con un fatturato complessivo intorno ai 500 milioni di euro. Puntiamo molto sulle aggregazioni in rete perché qui, rispetto al chimico farmaceutico, il tessuto è caratterizzato da aziende molto più piccole che eccellono nella loro produzione, ma abbastanza isolate dal contesto. Fanno automazione robotizzata. Vogliamo creare una filiera strutturata che oggi non esiste». Una galassia di pmi nate spesso a servizio delle grandi multinazionali e che poi si sono specializzate con prodotti propri. «Contiamo molto sulla forza di questo tessuto - sottolinea Salvatore D'Incortopadre, segretario generale della Cgil Latina - perché ci consente di sostenere economia e occupazione anche nel caso le grandi aziende decidano di delocalizzare».

In questa ottica è nata da poco Eneas rete di imprese che unisce cinque piccole realtà nel settore dell'automazione e dell'impiantistica (Alfadati, Aurelia, Icaplants, Isr Ecoindustria, Isoltermica Group), 300 dipendenti in tutto e 50 milioni di fatturato. «In questo modo - spiega Marini che oltre a guidare gli industriali pontini è ad della Icaplants - possiamo affrontare mercati più ampi di quello del piccolo singolo soggetto. Il primo mercato da aggredire è proprio il farmaceutico, ma a livello interna-

zionale: vogliamo fornire chiavi in mano piccoli reparti produttivi. Puntiamo a diventare fornitori di tutti gli stabilimenti all'estero del grande cliente locale».

La forza di fare rete sta prendendo piede anche nell'agroalimentare, una quarantina di imprese comprese anche le tre multinazionali Kraft, Findus e Plasmon. Dove chi innova riesce a battere la crisi e a crescere. È il caso di Desco spa, che produce semilavorati del pomodoro (polpe, passate e concentrati) per l'industria alimentare, con un stabilimento ad alta tecnologia a Pontinia. «Facciamo preparati per grandi produttori di alimenti - spiega l'ad Marco Serafini - ad esempio, abbiamo clienti tedeschi che utilizzano il nostro pomodoro per fare oltre due milioni di pizze surgelate al giorno. Ora stiamo anche puntando sul settore del food service. Il fatturato 2011 è stato di 8 milioni in crescita del 13% e anche quest'anno registriamo un +20% in più, e prevediamo di crescere ancora di più nel 2013. I ricavi sono legati per oltre l'80% all'export: Francia, Germania, Olanda e Inghilterra. La nostra strategia è investire continuamente in tecnologie e impianti, tanto che gli ammortamenti sono il 15% del giro d'affari. Abbiamo una società che fa sperimentazione agricola insieme agli agricoltori». E anche in questo settore si cerca l'aggregazione. «È stato appena firmato un accordo di rete - sottolinea Serafini - insieme a Confagricoltura. Siamo una decina di imprese, anche in settori diversi. Insieme possiamo fare sistema superando i nostri limiti dimensionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

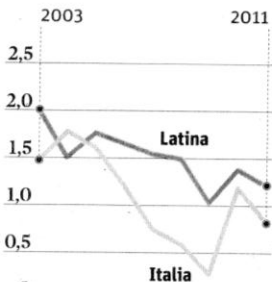
Ottava puntata di una serie
Le precedenti già pubblicate:
Parma (19 giugno), Puglia (20 giugno),
Varese (21 giugno), Valdarno (26 giugno),
Bergamo (3 luglio), Veneto (4 luglio),
Salerno (6 luglio)

La provincia



IL CONFRONTO

Tasso di crescita delle imprese



Fonte: el. Camera commercio Latina

